

**AZIONE CATTOLICA ITALIANA
DIOCESI DI TERMOLI-LARINO**

ATTO NORMATIVO DIOCESANO

L'AC nella Diocesi di Termoli-Larino

Premessa

Nella Diocesi di Termoli-Larino è presente l'associazione dei laici dell'Azione Cattolica Italiana con la seguente denominazione: **"Azione Cattolica Italiana della diocesi di Termoli - Larino"**. L'associazione diocesana nasce e si sviluppa intorno ai primi decenni del secolo scorso e da allora è cresciuta e si è sviluppata in modo capillare sul territorio diocesano, ponendosi sempre a servizio della Chiesa locale.

In essa confluiscono le esperienze storiche, religiose, pastorali sorte fin dagli inizi del 1900 e caratterizzate fino ad oggi da una ricca vita associativa nelle comunità parrocchiali delle due diocesi distinte di Larino e di Termoli e dal 1986 nell'unica diocesi di Termoli - Larino.

In particolare il suo cammino è stato caratterizzato dalla scelta della parrocchia e si è espresso in un servizio fedele e costante alla pastorale ordinaria, nella catechesi e nella formazione di generazioni di ragazzi, giovani e adulti, uniti tra loro da una forte esperienza di amicizia in Cristo e dall'amore per la Chiesa, ne sono testimoni tante figure di uomini e donne con la loro esemplare vita di santità.

La vita dell'AC diocesana, le sue scelte e i suoi programmi si sono modulati, con una particolare dedizione allo studio e all'applicazione degli orientamenti conciliari e con un pieno coinvolgimento nel cammino pastorale promosso dai vescovi diocesani, fino al recente Sinodo: **"Rinnovare la fedeltà al Vangelo"**.

L'AC di Termoli - Larino è retta dallo Statuto nazionale e dal presente Atto normativo approvato dall'assemblea diocesana straordinaria del 20 giugno 2004 e reso operativo secondo le norme previste dall'art. 21 c. 2 dello Statuto.

Con il presente atto normativo, l'AC di Termoli-Larino evidenzia le proprie peculiarità e i modi attraverso i quali intende esprimere la propria singolare forma di ministerialità laicale a servizio della Chiesa diocesana .

Il presente atto normativo è formulato nel rispetto dello Statuto e del Regolamento Nazionale di attuazione dell'Azione Cattolica Italiana, allo scopo di rendere concrete le scelte fondamentali dell'AC: religiosa, democratica, unitaria, educativa, alla luce della **diocesanità e missionarietà**.

Parte Prima

PRINCIPI E FONDAMENTI DELL'AZIONE CATTOLICA DELLA DIOCESI DI TERMOLI-LARINO

TITOLO I

LA NOSTRA IDENTITA'

Articolo 1 - La singolare forma di ministerialità laicale

0. L'Azione Cattolica, associazione di laici credenti, è ministero in quanto è originato dallo Spirito Santo, condivide il fine apostolico della Chiesa e si pone in modo stabile al servizio della chiesa di Termoli-Larino che la riconosce come modo singolare di vivere da laici credenti il servizio alla comunità ecclesiale locale.
0. La singolare forma di ministerialità laicale ha nella scelta religiosa, nella scelta missionaria e in quella pastorale i principi fondamentali e caratteristici.
0. La scelta religiosa o primato dello spirituale, costituisce la radice di ogni successiva scelta e azione. Per l'AC di Termoli-Larino tale scelta si è concretizzata, nel corso della storia recente, in giornate di studio e di spiritualità soprattutto per i responsabili associativi ed educativi.
0. La laicità (scelta missionaria) come testimonianza del Signore Gesù nella vita quotidiana attraverso stili di vita coerenti e come attenzione al territorio e il servizio alla Chiesa (scelta pastorale) in modo corresponsabile con i propri pastori, rappresentano il modo concreto e quotidiano di esprimere tale ministerialità.
0. L'AC di Termoli-Larino ha perseguito e tuttora persegue queste scelte attraverso: il percorso formativo ordinario, le specifiche proposte, i luoghi e gli strumenti formativi e informativi, gli appuntamenti promossi anche in collaborazione con l'intera pastorale diocesana, nonché, in prospettiva con le altre aggregazioni ecclesiali e realtà pastorali presenti nella realtà diocesana.
0. La singolare forma di ministerialità laicale trova nell'ordinario percorso associativo l'espressione piena nell'unitarietà dell'associazione e nella sua proposta formativa, inserendosi nelle linee programmatiche della chiesa diocesana.

Articolo 2 - Gli ambiti della missione

0. L'impegno concreto dell'Azione Cattolica di Termoli-larino si traduce in attenzioni e proposte che riguardano precisi ambiti di missione propri del contesto sociale e culturale locale. Tali ambiti possono essere così indicati:
 - ◇ Famiglia e Giovani
 - ◇ Scuola e mondo del lavoro (approfondimento per la nascita del MSAC e MLAC)
 - ◇ Situazioni di povertà a livello locale, nazionale e internazionale.
 - ◇ Cultura , Sociale, Educazione alla pace.

Articolo 3 - L'adesione come risposta vocazionale all'AC

0. L'adesione all'AC è espressione della risposta vocazionale e della condivisione dell'ideale formativo - apostolico espresso dall'associazione come singolare forma di ministerialità laicale. E' personale, graduale e si esprime nella partecipazione alla vita, alle attività e alle proposte dell'associazione
0. Aderendo all'AC ciascun socio assume la responsabilità di contribuire attraverso la preghiera, la comunione e il discernimento, alle sue proposte formative e alle sue scelte missionarie. L'aderente esprime la propria partecipazione alla vita dell'associazione anche contribuendo economicamente al finanziamento delle sue attività.
0. Le norme generali di adesione sono fissate dal Consiglio nazionale. il Consiglio diocesano può individuare forme specifiche di adesione nel rispetto delle indicazioni generali del CN

TITOLO II

UNITARIETÀ E FORMAZIONE

Articolo 4 - L'Azione Cattolica palestra di comunione e di incontro tra generazioni

- 0. L'Azione Cattolica di Termoli-Larino è una associazione con una storia e con un progetto formativo che si sviluppano anche attraverso le proposte dei settori e delle articolazioni.
- 0. L'unitarietà costituisce una delle caratteristiche fondamentali della associazione e per questo la proposta formativa coltiva in maniera intenzionale e decisa il senso del noi associativo. Presuppone un cammino continuo e crescente di comunione e di sintonia delle esistenze attraverso una programmazione, un progetto e una proposta formativa finalizzata alla crescita della comunione all'interno della comunità stessa.
- 0. La proposta formativa si concretizza nell'attenzione alle diverse età, condizioni e ambienti di vita, e in momenti unitari che consentono di fare esperienze concrete di incontro intergenerazionale tra ragazzi, giovani e adulti.

Articolo 5 - I luoghi dell'unitarietà

- 0. Le scelte organizzative compiute a livello diocesano, interparrocchiale e parrocchiale cercano in modo costante e consapevole di favorire l'esperienza unitaria dell'associazione.
- 0. L'unitarietà va proposta e sviluppata a livello di responsabili, animatori, educatori e soci ed è parte strutturale del programma ordinario dell'associazione a cominciare dalla Presidenza e dal Consiglio luoghi in cui si fa esperienza di unitarietà. Nella programmazione annuale va tenuto presente questo obiettivo rispetto al quale occorre esercitare una verifica costante.
- 0. Tale dimensione è da vivere evidentemente nei diversi livelli (parrocchiale, interparrocchiale o diocesano) e attraverso diverse proposte formative (incontri di gruppi, celebrazioni, feste, campi-scuola, e soprattutto laboratori di partecipazione).
- 0. Laddove l'associazione non sia presente in tutte le sue articolazioni si dovranno creare a livello interparrocchiale o zonale, le occasioni per consentire comunque qualche esperienza unitaria. Tale indicazione va tenuta presente anche come metodo per determinare l'avvio del/dei settori e/o articolazione mancanti.
- 0. Essendo *l'interparrocchialità* e la creazione di possibili *Unità Pastorali*, una risposta della chiesa di Termoli-Larino alle nuove esigenze pastorali e di attenzione al territorio, l'AC diocesana si pone al servizio di tale scelta.

Articolo 6 - La proposta formativa

- 0. La formazione rappresenta una delle scelte qualificanti della proposta dell'AC per la crescita di un laicato capace di tenere insieme vita e fede, mondo e chiesa, laicità ed ecclesialità.
- 0. L'attenzione alla persona è espressa attraverso qualificati cammini formativi che accompagnano le diverse fasi della vita e le particolari condizioni sociali e culturali e prevede uno spazio significativo per la formazione personale.

Articolo 7 - La formazione dei responsabili associativi ed educativi

- 0. Uno dei compiti principali della Presidenza e del Consiglio è la cura della formazione di responsabili associativi ed educativi capaci di dare il proprio contributo per la guida e la crescita dell'associazione nonché di testimoniare nell'ordinarietà della vita il Signore Gesù
- 0. L'AC di Termoli-Larino si avvale della figura di un **responsabile della formazione** che insieme alla Presidenza individua, coordina e sostiene la realizzazione di iniziative per la specifica formazione dei responsabili.

Parte Seconda

VITA E ORDINAMENTO ASSOCIATIVO

TITOLO III

ADESIONE E PARTECIPAZIONE ALL' AZIONE CATTOLICA DIOCESANA

Articolo 8- L' Adesione

0. L'adesione all'Azione Cattolica Diocesana è una scelta libera e personale che comporta l'impegno ad una partecipazione attiva e corresponsabile alla vita dell'associazione.
0. La richiesta di adesione è presentata da chi (adulto,giovane,ragazzo) intende partecipare alla vita associativa condividendone i fini e i percorsi formativi.
0. Si aderisce all'Azione Cattolica Diocesana attraverso le associazioni parrocchiali o interparrocchiali, oppure attraverso i gruppi o i movimenti (MSAC e MLAC).
0. L'associazione accoglie e accompagna tale richiesta con un cammino di iniziazione da svolgersi all'interno degli itinerari formativi.
0. L'8 Dicembre solennità della Immacolata Concezione si celebra *"la festa dell'adesione"* con la quale l'AC ripropone e offre ai propri aderenti, alla comunità ecclesiale e alla società civile le proprie finalità e il proprio servizio.
0. L'adesione viene confermata ogni anno in ragione della progressiva crescita di consapevolezza del socio di partecipare alla vita dell'associazione.
0. L'aderente conferma la propria scelta all'AC attraverso il versamento della quota associativa annuale nei termini fissati di volta in volta dal Consiglio diocesano.
0. La mancata conferma annuale entro i termini stabiliti per le operazioni di adesione comporta la rinuncia di fatto alla vita dell' associazione.
0. Il Consiglio diocesano, su proposta del Consiglio dell'associazione parrocchiale delibera l'esclusione del socio dall'AC quando risultano venute meno le condizioni previste dallo Statuto e dal Regolamento nazionale per l'adesione all'associazione.

Articolo 9- Diritti e doveri di partecipazione

- 0. Gli aderenti all'Azione Cattolica Diocesana sono tutti personalmente responsabili della vita associativa che si impegnano a promuovere e a diffondere in tutte le sue forme.
- 0. Essi eleggono o direttamente o tramite loro delegati i responsabili dell'Associazione a tutti i livelli. I bambini e i ragazzi esprimono il loro voto tramite i loro educatori.
- 0. Ciascun socio contribuisce personalmente alle necessità economiche dell'associazione, secondo le deliberazioni annuali del Consiglio Diocesano in ottemperanza a quanto previsto in materia dallo Statuto e dal Regolamento nazionale.
- 0. La qualità di socio comporta il diritto di prendere parte agli incontri ad esso destinati e di esprimere, ove previsto, il proprio voto. Il socio può formulare proposte in ordine alla vita associativa.
- 0. La partecipazione corresponsabile dei soci alla vita associativa comporta il rispetto dell'ordinamento associativo, l'assolvimento degli obblighi in esso definiti.

Articolo 10- Regole per l'esercizio del voto

- 0. Il diritto di voto è personale e il suo esercizio non può essere delegato salvo per i casi previsti dal Regolamento assembleare .
- 0. Il voto si esprime a scrutinio palese a meno che non si tratti di votazioni per l'elezione o la designazione di persone.
- 0. Per esercitare il diritto di voto il socio deve aver compiuto il 14° anno di età.

Articolo 11- Elettorato passivo

- 0. Sono titolari dell'elettorato passivo tutti coloro che al momento della definizione della candidatura per l'elezione sono soci dell'AC e abbiano compiuto il 18° anno di età.
- 0. I responsabili giovani ai vari livelli, non possono essere eletti in incarichi direttivi qualora al momento dell'elezione abbiano superato il 30°anno di età.

Articolo 12- Incarichi direttivi

- 0. Si intendono "incarichi direttivi" quelli associativi di: Presidente diocesano e parrocchiale, componente della Presidenza diocesana e Segretario diocesano di Movimenti.

Articolo 13- Conferimento degli incarichi direttivi

0. La designazione e la nomina dei Presidenti a tutti i livelli (parrocchiale, diocesano) devono rispettare le seguenti procedure:
 - . Il Presidente parrocchiale è nominato dal Vescovo diocesano, su proposta del Consiglio, dopo designazione - a mezzo di elezione - da parte dell'assemblea parrocchiale di una sola persona. Nelle prime due votazioni è necessaria la maggioranza dei 2/3 dei presenti, dalla 3^a votazione in poi è sufficiente la maggioranza assoluta.
 - . La proposta per la nomina del Presidente diocesano è effettuata dal Consiglio diocesano con la designazione, a mezzo di elezione contestuale, di una terna di soci. La nomina è di competenza del Vescovo diocesano;
 - . Per la designazione della terna: ogni consigliere indica sull'apposita scheda, nel primo scrutinio, fino a tre nomi e, nei successivi, fino al numero necessario per completare la terna quando, nei precedenti scrutini, uno o due nominativi non abbiano ottenuto i voti necessari per farne parte. Nei primi tre scrutini è necessaria la maggioranza dei voti dei componenti del Consiglio con diritto di voto, mentre, dal quarto scrutinio, è sufficiente il voto della maggioranza dei votanti. Risultano eletti i tre soci che hanno riportato le maggioranze richieste ed hanno ottenuto, nello scrutinio, il maggior numero di voti; in caso di parità si procede a ballottaggio. La terna così composta viene comunicata al Vescovo con l'indicazione del numero dello scrutinio e del numero dei voti ottenuti relativi a ciascun nominativo;
 - . Il mandato conferito agli eletti ha durata triennale ed è sempre rinnovabile tranne per coloro che rivestono incarichi direttivi per i quali è fissato il limite massimo di due mandati consecutivi.

Articolo 14- Cessazione dell'incarico direttivo

0. Si cessa dall'incarico per scadenza del termine, per dimissioni e per decadenza nonché nei casi in cui chi ricopre un incarico direttivo o di componente dei Consigli (diocesani e parrocchiali) sia assente senza giustificato motivo a tre riunioni consecutive dell'organo di cui è membro;
0. Nel caso di dimissioni, esse hanno efficacia dalla data della loro accettazione da parte dell'organo competente all'attribuzione dell'incarico;
0. In caso di dimissioni o decadenza dall'incarico da parte di un consigliere, subentra il primo dei non eletti della stessa lista.

Articolo 15- Costituzione e validità delle assemblee

0. Alle Assemblee elettive parrocchiali deve intervenire un membro del Consiglio diocesano. L'Assemblea prima di procedere alla votazione deve indicare su proposta del consiglio uscente il numero dei consiglieri da eleggere. La proposta è approvata se ottiene i voti della maggioranza assoluta dei presenti, in caso contrario si tiene conto del numero dei membri del consiglio uscente;
0. Ogni socio riceverà tre schede:
- una per l'elezione del Presidente parrocchiale da proporre al Vescovo;
 - una per l'elezione dei Consiglieri;
 - una per l'elezione dei rappresentanti all'assemblea diocesana (a meno che non sia stato delegato il neo consiglio eletto ad esercitare tale funzione di elezione dei delegati) in rappresentanza del settore o articolazione presenti nell'associazione parrocchiale. Nel caso in cui trattasi di associazione con più di 100 aderenti, si ha diritto ad un ulteriore rappresentante all'assemblea diocesana;
 - Ogni socio dispone di due voti di preferenza per ogni singola lista (adulti, giovani, educatori ACR);
 - Risulteranno eletti i maggiori suffragati, due per ogni settore e articolazione e i posti rimanenti saranno assegnati in base al numero di preferenze senza tener conto del settore o articolazione.
 - L'elezione è valida se è presente la metà più uno degli aventi diritto.

Articolo 16-Incompatibilità, Ineleggibilità in relazione allo svolgimento di incarichi politici

0. Gli incarichi direttivi e gli incarichi di componente del consiglio diocesano sono incompatibili con i mandati parlamentari(nazionale ed europeo), con incarichi di Governo, con il mandato nei Consigli Comunali, Provinciali, Regionali, con incarico di Sindaco o Presidente o componente delle Giunte Comunali, Provinciali e Regionali;
0. Gli incarichi direttivi sono altresì incompatibili con incarichi negli organi decisionali di partiti politici o di organizzazioni, comunque denominate, che perseguono finalità direttamente politiche;
0. I soci che rivestono incarichi direttivi e di componente del Consiglio diocesano in caso di candidatura per le Assemblee elettive del Parlamento europeo,nazionale,delle Regioni e degli altri Enti pubblici territoriali di qualsiasi livello decadono automaticamente dall'incarico ricoperto dalla data dell'accettazione della candidatura.

Articolo 17 - Gli Assistenti diocesani e parrocchiali

0. L'Azione Cattolica diocesana ha un presbitero assistente generale e dei vice-assistenti per ciascuna delle sue componenti, nominati dal Vescovo, che in tal modo esprime la scelta pastorale di promuovere l'Azione Cattolica e la volontà di sostenere questa specifica esperienza associativa di apostolato dei laici per il bene dell'intera comunità diocesana.
0. L'Azione Cattolica diocesana di Termoli-Larino, nell'accogliere gli assistenti inviati dal Vescovo, ha piena consapevolezza di ricevere un dono grande in ordine alla sua missione nella Chiesa e nel mondo; allo stesso tempo, gli assistenti sanno che l'associazione è un dono dello Spirito per la loro vita e la loro santificazione, per il loro ministero e per tutta la comunità ecclesiale.
0. Gli assistenti curano la vita spirituale e il senso apostolico dell'associazione, promuovendo la comunione a tutti i livelli e sostenendo il sacerdozio battesimale dei fedeli laici perché si sviluppi in consapevolezza e giunga alla sua piena attuazione ecclesiale.
0. Gli assistenti condividono la responsabilità associativa insieme con il Consiglio e con la Presidenza assicurando sempre la loro presenza nei luoghi di comunione, di discernimento e di programmazione che l'associazione si è data.
0. Gli assistenti diocesani sono nominati per un triennio e salvo diversa disposizione del Vescovo possono essere ulteriormente rinnovati.
0. Nelle associazioni parrocchiali, il compito di assistente parrocchiale di norma coincide con il ministero di parroco, ma lì dove ciò non è possibile può essere opportunamente incaricato un altro sacerdote, d'intesa con l'assistente generale sentito il parroco. Resta fermo il fatto che col parroco l'associazione parrocchiale è chiamata a collaborare e a condividere il progetto pastorale della parrocchia.

TITOLO IV

LE ARTICOLAZIONI DELL' ASSOCIAZIONE DIOCESANA

Articolo 18 - I criteri guida

L'Azione Cattolica di Termoli-Larino si impegna a vivere il proprio ministero laicale a servizio della Chiesa e della società civile attraverso risposte organizzative adeguate che tengono conto:

- e. delle scelte operate dall'associazione a livello nazionale e sintetizzate nello statuto, nel regolamento e nel progetto formativo;
- e. del contesto ecclesiale e delle scelte che negli anni la chiesa di Termoli-Larino è venuta maturando;
- e. delle scelte, risorse e necessità che l'associazione di Termoli-Larino esprime a seconda delle situazioni e del contesto di vita.

Articolo 19 - L'articolazione dell'Azione Cattolica Diocesana

- 2. L'Azione Cattolica di Termoli-Larino si articola in associazioni territoriali, di norma riferite alla comunità parrocchiale.
- 2. L'AC di Termoli-Larino ha la propria sede legale in Termoli in Piazza S. Antonio presso la curia vescovile. Il rappresentante legale dell'associazione è individuato nel presidente diocesano.
- 2. L'AC di Termoli-Larino fa parte dell'Azione Cattolica italiana ed è legata alle altre associazioni diocesane dalla condivisione della medesima vocazione. Ne consegue un vincolo di solidarietà e di reciproco sostegno formativo, culturale ed economico. Si impegna ad un costante collegamento e coordinamento con il livello regionale e nazionale.

Articolo 20- Associazioni parrocchiali e interparrocchiali

- 0. L'Azione Cattolica parrocchiale è l'articolazione dell'Azione Cattolica diocesana sul territorio. E' formata da tutti i laici della parrocchia che aderiscono all'Azione Cattolica Italiana.
- 0. All'interno dell'Azione Cattolica parrocchiale possono costituirsi gruppi per favorire una specifica esperienza missionaria associativa.
- 0. Laddove le situazioni parrocchiali lo consigliano, possono sorgere associazioni interparrocchiali. Queste associazioni si articolano allo stesso modo delle associazioni parrocchiali. Spetta al Consiglio e alla Presidenza diocesani promuovere tali associazioni offrendo indicazioni e modalità concrete in ordine alla loro strutturazione.

Articolo 21- I Gruppi

0. Il Consiglio Diocesano può riconoscere o promuovere la costituzione di gruppi operanti nella Diocesi allo scopo di attuare la missione propria dell'Associazione in rapporto a specifiche condizioni ed esperienze di vita o a specifici ambienti (studentesco, lavorativo, culturale, di cui all'art 20 c. 4 dello SN e art 15 c. 3 RN)

Articolo 22- I Movimenti diocesani

0. Per rispondere a significative esigenze della missione il Consiglio Diocesano, a maggioranza dei componenti, può procedere alla costituzione di un Movimento diocesano, aggregando non meno di cinque gruppi omogenei per natura, finalità e caratteristiche.
0. Il Movimento diocesano con un proprio segretario e assistente spirituale partecipano alle attività della presidenza diocesana secondo tempi e modalità da concordare all'interno della presidenza in accordo con ciascun movimento.

TITOLO V

L' ASSOCIAZIONE DIOCESANA E I SUOI ORGANI

Articolo 23- Gli organi dell'Associazione diocesana

0. Gli organi dell'Associazione diocesana sono l'assemblea diocesana, il consiglio diocesano, la presidenza diocesana e il presidente diocesano;

Art. 24- L'Assemblea diocesana

1. L'Assemblea diocesana è costituita dai componenti il Consiglio diocesano e dai delegati delle Associazioni parrocchiali, dei Gruppi e dei Movimenti, scelti secondo le norme previste dal presente Atto Normativo.
1. L'assemblea diocesana si riunisce in via ordinaria ogni tre anni per deliberare gli obiettivi e le linee programmatiche dell'associazione e per l'elezione del Consiglio diocesano e in via straordinaria su richiesta della Presidenza diocesana o di 2/3 del Consiglio diocesano.
1. L'Assemblea diocesana elegge i rappresentanti diocesani all'assemblea nazionale in base ai criteri stabiliti dal Regolamento nazionale e dal presente atto normativo diocesano.

Articolo 25- Composizione dell'Assemblea diocesana

1. L'Assemblea diocesana è composta da:
 - a) il Presidente parrocchiale e un delegato per ogni componente (adulti, giovani, educatori Acr) dell'associazione parrocchiale;
 - b) ulteriore delegato per le Associazioni parrocchiali con più di 100 soci;
 - c) i Consiglieri diocesani uscenti;
 - d) i rappresentanti del MSAC, del MLAC e dei Movimenti in numero di 3 per ognuno se presenti in diocesi;
 - e) i rappresentanti di FUCI, MEIC e MIEAC, in numero di uno per ognuno se presenti in diocesi.

Articolo 26- Elezione del Consiglio diocesano

0. L'Assemblea diocesana all'inizio di ogni triennio elegge 18 componenti del Consiglio diocesano.
0. Possono essere candidati tutti gli associati dell'Azione cattolica diocesana che abbiano compiuto il 18° anno di età;
0. La Presidenza diocesana uscente, su indicazione dei Consiglieri dei giovani, degli adulti e degli educatori dell'ACR, presenta all'Assemblea diocesana tre liste di candidati al Consiglio diocesano, una per ciascuna componente associativa. Altre candidature possono essere presentate in sede di assemblea diocesana nei tempi previsti dall'atto di convocazione dell'Assemblea.
0. Resta tuttavia valida la eleggibilità di tutti i soci così come menzionato nel c. 2 del presente articolo.
0. Le elezioni si svolgono su 3 liste che raccolgono rispettivamente le candidature riferite alle seguenti componenti la realtà associativa: Adulti, Giovani, Educatori dell'ACR.
0. Ogni componente l'Assemblea diocesana partecipa alle votazioni su ciascuna delle liste indicate al comma 3 e può esprimere fino a 3 preferenze per ognuna di esse.
0. Sono eletti i candidati più votati di ciascuna lista: i primi 8 per gli adulti, i primi 5 per i giovani, i primi 5 per gli educatori dell'ACR. A parità di voti è eletto il più anziano di età.

Articolo 27- Il Consiglio Diocesano

1. Il Consiglio diocesano è composto dai membri eletti dall'Assemblea, dai Segretari del Movimento Lavoratori di Azione Cattolica e del Movimento Studenti di Azione Cattolica, dai rappresentanti della FUCI, del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale e dal Movimento di Impegno educativo di Azione cattolica (se presenti in diocesi), dai membri della Presidenza che non siano già consiglieri.

2. Il Consiglio diocesano:

- . Assume la responsabilità della vita e delle attività della Associazione diocesana, in attuazione degli obiettivi e delle linee programmatiche indicati dalla Assemblea diocesana; studia, promuove e cura le iniziative della Associazione diocesana anche con assemblee e/o incontri di settore ed articolazione; delibera la partecipazione della Azione Cattolica Diocesana ad associazioni e organismi ecclesiali;
- . nei modi e nelle forme stabiliti in questo Atto Normativo, formula la proposta per la nomina del Presidente da parte del Vescovo ed elegge gli altri componenti la Presidenza;
- . designa, su proposta del Presidente, il segretario del consiglio e l'economista;

- . delibera i Regolamenti per la formazione e il funzionamento degli organi associativi;
- . attiva i processi formativi della Associazione e i documenti di indirizzo per la vita associativa; cura in particolare la formazione dei Responsabili associativi ed educativi;
- . delibera annualmente il bilancio preventivo e il conto consuntivo;
- . dispone la convocazione della Assemblea diocesana a scadenza triennale e la convocazione straordinaria della stessa, quando necessario per rispondere a specifiche particolari esigenze della vita associativa.

Articolo 28- La Presidenza diocesana

1. La Presidenza diocesana è formata dal Presidente diocesano, da quattro Vicepresidenti (due giovani e due adulti), dal Responsabile dell'Azione Cattolica dei Ragazzi, dal Segretario, dall'Amministratore. I Segretari di MSAC e MLAC sono chiamati a partecipare ai lavori della Presidenza diocesana ogni qualvolta si trattino argomenti che riguardino situazioni e questioni attinenti al Movimento interessato.

2. Alla presidenza partecipano i sacerdoti assistenti.

3. La Presidenza diocesana:

- . promuove lo sviluppo della vita associativa attraverso la partecipazione e la valorizzazione di ogni sua componente ai vari livelli e ne garantisce l'unità;
- . provvede alla gestione dell'associazione in attuazione degli obiettivi e delle linee decise dalla Assemblea diocesana e nel quadro degli indirizzi e delle decisioni assunte dal Consiglio; a tale scopo costituisce, sentito il Consiglio, *équipe* di supporto alla sua attività istituzionale;
- . cura costanti rapporti di comunione con le comunità ecclesiali e con gli uffici pastorali diocesani e con le strutture diocesane di coordinamento dell'apostolato dei laici.

Articolo 29- Il Presidente diocesano

0. Il Presidente diocesano promuove e coordina l'attività della Presidenza diocesana; convoca e presiede il Consiglio diocesano; convoca l'Assemblea diocesana; rappresenta l'Azione Cattolica diocesana sia in ambito ecclesiale, sia in ambito civile, anche per gli effetti giuridici.

Articolo 30- Elezione della terna per la nomina del Presidente diocesano

0. Il Consiglio diocesano provvede alla formulazione della proposta per la nomina del Presidente diocesano, indicando tre nominativi da trasmettere al Vescovo , affinché provveda, nell'ambito della terna, alla nomina.
0. Il Consiglio diocesano, convocato dal più anziano degli eletti, nella prima seduta dopo l'Assemblea diocesana elettiva, costituisce tra i suoi membri la commissione elettorale per dare immediatamente corso alle votazioni. Esaurite le operazioni elettorali, la commissione redige e sottoscrive un apposito verbale che consegna all'Assistente generale per la successiva comunicazione al Vescovo .

Articolo 31- Elezione degli altri componenti la Presidenza diocesana

0. Il Consiglio diocesano, convocato in apposita seduta dal Presidente subito dopo la sua nomina da parte del Vescovo , elegge gli altri componenti la Presidenza diocesana: i due vicepresidenti giovani (un uomo e una donna), i due vicepresidenti adulti (un uomo e una donna), il responsabile e il Viceresponsabile dell'ACR (un uomo e una donna) , il segretario e l'amministratore.
0. I membri di Presidenza, eccetto il segretario e l'amministratore, sono eletti dal Consiglio a scrutinio segreto, su proposta di ciascuna delle tre componenti associative. Ad ogni consigliere viene consegnata una scheda per ciascuna componente associativa. Per l'elezione dei membri della Presidenza ogni consigliere esprime sulle apposite schede un voto per ogni membro di Presidenza da eleggere. Nei primi tre scrutini è necessaria la maggioranza dei componenti del Consiglio aventi diritto di voto, mentre, dal quarto scrutinio, è sufficiente il voto della maggioranza dei presenti.
0. Il Segretario e l'Amministratore sono eletti dal Consiglio su proposta del Presidente a scrutinio segreto.

Articolo 32- Il Comitato dei Presidenti parrocchiali

0. I Presidenti Parrocchiali, costituiscono il Comitato dei Presidenti parrocchiali, convocato dalla Presidenza diocesana;
0. Il Comitato dei Presidenti parrocchiali svolge un ruolo propositivo e consultivo per le deliberazioni della Presidenza e del Consiglio diocesano che riguardano la formazione dei formatori e altre iniziative diocesane.

Articolo 33- Le Commissioni/équipe diocesane

1. Ogni Settore e articolazione attua le proprie scelte e attività attraverso commissioni e/o équipe. Sono composte da persone individuate per sensibilità, disponibilità formazione dalla Presidenza, dai vicepresidenti/responsabili e dall'assistente di settore anche al di fuori del consiglio diocesano.

- . Sono presiedute dai vicepresidenti dei settori e dai responsabili dell'ACR.
- . I compiti, il metodo e i contenuti di lavoro dell'équipe vengono proposti alla Presidenza diocesana e approvati dal Consiglio diocesano.
- . La verifica dell'attività dell'équipe dovrà avvenire in maniera stabile all'interno del Consiglio diocesano .

Articolo 34 - Norme di funzionamento degli organi collegiali dell'Associazione diocesana

1. Il Consiglio diocesano si riunisce di norma almeno sei volte all'anno e svolge i propri lavori sulla base dell'ordine del giorno fissato dalla Presidenza diocesana, previamente comunicato.

2. La Presidenza diocesana si riunisce di norma almeno una volta al mese. Svolge i propri lavori sulla base dell'ordine del giorno fissato dal Presidente e previamente comunicato.

3. Salvo quanto diversamente disposto dalla normativa statutaria e regolamentare, il Consiglio diocesano e la Presidenza diocesana sono validamente costituiti con la presenza della maggioranza dei componenti e deliberano con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

4. Consiglio diocesano può cooptare al suo interno una coppia di sposi con voto consultivo.

5. Decade dalla funzione di membro del Consiglio diocesano colui che è assente, se non per gravi motivi precedentemente comunicati, a 3 riunioni consecutive, gli subentra il primo dei non eletti.

6. L'Assemblea diocesana è composta in base a quanto stabilito dallo statuto e dal regolamento nazionali. L'assemblea diocesana è convocata all'inizio del triennio per definire le linee programmatiche ed eleggere i responsabili associativi.

TITOLO VI

L' ASSOCIAZIONE PARROCCHIALE E I SUOI ORGANI

Articolo 35- Gli organi dell'Associazione parrocchiale

0. Gli organi dell'Associazione parrocchiale sono, l'assemblea, il consiglio e il presidente parrocchiale.
- . L'assemblea parrocchiale è composta da tutti gli aderenti all'Azione Cattolica Italiana, giovani e adulti. I ragazzi sono rappresentati dai loro educatori. Elege il presidente parrocchiale.
 - . Il Consiglio parrocchiale è composto dal Presidente parrocchiale, da due vicepresidenti (un adulto e un giovane), dal Responsabile dell'ACR, dai Consiglieri parrocchiali eletti, dal segretario e dall'amministratore. Attua le decisioni dell'Assemblea, studia e cura sul piano unitario le iniziative a carattere spirituale e culturale; promuove e coordina l'attività dei gruppi; cura il passaggio degli aderenti da un' articolazione all'altra; approva annualmente il rendiconto economico e finanziario.
 - . Il Consiglio parrocchiale viene convocato dal Consigliere anziano subito dopo l'assemblea elettiva per proporre al Vescovo il nominativo del presidente parrocchiale.
 - . Il presidente parrocchiale una volta nominato dal Vescovo, convoca il Consiglio per eleggere i vicepresidenti (adulti e giovani), il Responsabile dell'ACR, il Segretario e l'Amministratore.
 - . Il presidente parrocchiale promuove e coordina l'attività del Consiglio, cura la piena collaborazione con il Parroco e la comunità; rappresenta l'AC parrocchiale sia in ambito ecclesiale, sia in ambito civile, anche per gli effetti giuridici.
 - . Nel suo lavoro è coadiuvato dai Responsabili dei due settori, dell'ACR e dei Movimenti, dal segretario e dall'amministratore.
 - . L'assistente parrocchiale è presente agli incontri di Consiglio.
1. Nel caso di associazioni interparrocchiali si costituisce una unica presidenza nonché un unico consiglio .

TITOLO VII - NORME DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Articolo 36 - Attività senza scopo di lucro

0. Le attività che l'associazione realizza direttamente o attraverso altri enti non hanno scopo di lucro e sono tutte orientate alla formazione a servizio dei propri soci e della comunità ecclesiale parrocchiale e diocesana.

Articolo 37 - La gestione amministrativa

1. La responsabilità dell'amministrazione spetta alla Presidenza diocesana che ne affida la cura all'Amministratore con la collaborazione di esperti contabili se si ritiene opportuno.

Articolo 38 - Risorse e patrimonio

1. Le risorse economiche dell'Associazione Diocesana sono costituite dalle quote associative dei soci. Possono costituire altre fonti:

- . Il contributo annuale devoluto dalla Diocesi, la liberalità dei soci e dei privati, eventuali contributi di Enti ed Istituzioni pubbliche soprattutto in occasioni di iniziative culturali;
- . da donazioni e lasciti testamentari;
- . da entrate derivanti da iniziative particolari (campi-scuola, giornate unitarie, gite, lotterie)

Articolo 39-Bilanci

1. L'esercizio sociale dell'Associazione Diocesana si chiude il 30 settembre di ogni anno. Per ogni esercizio è predisposto un bilancio preventivo e un conto consuntivo.

2. Il bilancio preventivo deve essere presentato al Consiglio Diocesano che lo approva, a maggioranza dei componenti, entro e non oltre il 30 novembre dell'anno a cui si riferisce. Il conto consuntivo è approvato con le stesse modalità entro e non oltre il 31 marzo dell'anno successivo.

Articolo 40 - Responsabilità patrimoniale

1. L'associazione può stipulare polizze assicurative, non superiori a 12 mesi e previa deliberazione del Consiglio diocesano.

Articolo 40 bis - Attività amministrativa delle associazioni territoriali

1. Per quanto non espressamente precisato, in riferimento alla vita associativa, si applicano in quanto attinenti, le norme previste dallo Statuto e dal Regolamento di Attuazione riferite all'associazione nazionale, e le norme del presente atto normativo riferite all'associazione diocesana.

Parte Terza

NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 41 - Modifiche dell'Atto Normativo

1. Ogni modifica al presente Atto Normativo , deve essere approvata dall'Assemblea diocesana validamente costituita con la presenza dei due terzi degli aventi diritto e con il voto favorevole della maggioranza degli aventi diritto.
1. Gli articoli riguardanti le norme di funzionamento della Presidenza e del Consiglio, nonché, la indizione dell'assemblea, possono essere modificati qualora il Consiglio diocesano riceve dalla Assemblea il mandato per poter effettuare tali modifiche.

Articolo 42 - Norma di rinvio

Per tutto quanto non disciplinato dal presente Atto Normativo, si fa riferimento allo Statuto dell'Azione Cattolica Italiana, al Regolamento nazionale di attuazione, nonché alle norme del Codice civile, delle altre leggi in materia di associazioni e del Codice di Diritto Canonico.